



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità



Anno 83 n. 197 - giovedì 20 luglio 2006 - Euro 1,00

www.unita.it

«Facile per alcuni di noi mettersi dalla parte di George Bush e buttarsi nella lotta contro l'asse del male. Però sarebbe meglio



ricordare che alla fine della giornata siamo noi israeliani che dobbiamo vivere qui e non George Bush. Per questa ragione dobbiamo

mettercela tutta a trovare il modo di coesistere con chi ci sta vicino, chi ci piace e chi non ci piace».
Editoriale del giornale «Haaretz», quotidiano israeliano

Che giorno è

Fatiche di governo

ANTONIO PADELLARO

Immagine da Beirut: palazzi sventrati, popolazione in fuga. Notizie da Washington: gli Usa «lasceranno fare» Israele per una settimana almeno. Istantanea da Nazareth, Galilea: bambini israeliani falcitati da un razzo hezbollah. Per quanto tempo ancora Iran e Siria lasceranno fare? Giriamo pagina. Roma, Montecitorio, voto quasi unanime della Camera alla missione italiana in Afghanistan. Si rivede Berlusconi. Un po' arrugginito e su di peso. Discorso niente affatto memorabile. Colpiscono gli applausi entusiastici, prolungati, ardenti dei suoi. Nessuno ci tiene a farsi notare tiepido dagli altri. Il monarca è caduto ma non si sa mai. Al Senato passa la risoluzione della maggioranza sulle staminali (fondi europei per la ricerca). Un testo che mette d'accordo Biondi e Bertinotti, laici e cattolici. Per l'Unione un mezzo miracolo, è il caso di dire. Però, ogni giorno ha le sue spine e il centrosinistra va sotto in commissione sui soldi alla difesa. Merito del presidente, quel De Gregorio eletto con l'Italia dei Valori ma che gradisce i favori della destra. Matteoli (An) ironizza sulla via crucis del fronte avversario. Difficile in questo caso dargli torto. C'è un'evidente sproporzione tra il dramma internazionale e certe commedie del cortile italiano. Al centro, gli sforzi del governo per tenere tutto sotto controllo. La politica estera e le beghe interne. Le capitali mediorientali e le dimissioni da Rifondazione del deputato Paolo Cacciari (fratello di Massimo) che non vuole soldati italiani a Kabul. Chi incarna bene la complessità della situazione è il ministro degli Esteri D'Alema. Ieri, da una parte interveniva su Libano, caso Abu Omar, intercettazioni, Afghanistan, staminali; e dall'altra doveva replicare agli insulti di Bondi. E stasera, a Firenze, lo aspettano pure i tifosi viola imbuffaliti per la sentenza che li retrocede. Con gli intrighi del calcio il governo c'entra poco ma fa lo stesso.

Afghanistan e bioetica, l'Unione va

Alla Camera maggioranza compatta sulle missioni. Prodi: lo sarà anche al Senato A Palazzo Madama sì di tutto il centrosinistra alla ricerca sugli embrioni in Europa Ma la Cdl passa in commissione su Dpfe e difesa grazie al dipietrista De Gregorio

di Ninni Andriolo

Aperta da un nuovo caso De Gregorio - il presidente dipietrista della Commissione Difesa del Senato si è fatto approvare dalla Cdl il suo parere negativo sul Dpfe, mettendo disinvoltamente l'Unione in minoranza - con il passare delle ore la giornata di ieri ha cambiato segno. Non solo perché a Montecitorio il centrosinistra ha votato compatto la mozione sulle missioni militari all'estero, ma anche perché al Senato la maggioranza ha ritrovato l'unità sul tema spinoso della bioetica, votando un documento che dà mandato al governo di sostenere in sede europea «le ricerche sugli embrioni che non ne implichino la distruzione».

segue a pagina 8

Marra Zegarelli Di Blasi pag. 7 e 9

Missioni militari

NON CHIAMATELA GUERRA

PIERO FASSINO

Pubblichiamo il testo dell'intervento del segretario Ds ieri alla Camera

Il nostro dibattito si svolge mentre immagini di guerra entrano nelle case e testimoniano la sofferenza e il dolore che la popolazione civile - israeliana, palestinese, libanese - ancora una volta paga sulla propria pelle. Anche in questa sede uniamo la nostra voce a quella del Governo italiano e dell'intera comunità mondiale nel sollecitare le parti a una tregua.

segue a pagina 27

Staino

FINALMENTE L'ITALIA RITROVA UN MINISTRO DEGLI ESTERI: D'ALEMOTTI



Mario STAINO

INTERVISTA A FOLLINI

«Io nell'Unione? No, ora Grande coalizione»

«Non possiamo accettare la proposta di Enrico Letta di un allargamento della maggioranza a costo zero, politicamente parlando». In un'intervista a l'Unità, Marco Follini ripropone il tema della Grande coalizione. «La mia destinazione non è il centrosinistra, ma la politica italiana - aggiunge l'ex segretario Udc - ha bisogno di coalizioni più affini». Sul Partito democratico: «Non mi convince, è la blindatura dello schema bipolare».

Lombardo a pagina 8

Commenti

Bioetica

LA POLITICA E LE CELLULE

MAURIZIO MORI

S con «politica» si intende l'arte della mediazione, si deve riconoscere che dal punto di vista politico la risoluzione Finocchiaro, apprestata dal centrosinistra, è forse la migliore possibile, perché accenta tutti. Da una parte, infatti, sostiene le «ricerche che non implicano la distruzione di embrioni, valorizzando quindi la ricerca sulle cellule staminali adulte, comprese le cordonali».

segue a pagina 26

Beirut muore sotto le bombe. Razzi su Nazareth

Ieri 70 vittime, offensiva di terra nel Sud. Gli Hezbollah lanciano oltre 100 missili contro Israele

di Umberto De Giovannangeli

Un razzo colpisce un orfanotrofio nei pressi di Tiro. Le bombe devastano un intero villaggio provocando decine di morti. Tra le macerie del Sud Libano la fanteria corazzata israeliana si scontra per ore con i miliziani di Hezbollah. I caccia F-16 in azione per la prima volta sui quartieri cristiani di Beirut. La risposta di Hezbollah si abbatte su Nazareth: un razzo uccide due bambini. Morte e devastazione. In Libano. In Israele. Nelle ultime ventiquattrore almeno 65 vittime ed un numero imprecisato di feriti sono stati provocati da bombardamenti e attacchi su Beirut sud e su varie altre aree del Libano. Soprattutto nel sud, le vittime sono state decine: 21 a Sifra (30 i feriti), Salla, con 10 vittime, Nabatuye, con sei, altri sei vicino a Tiro.

segue a pagina 2

Marolo e Zambrano alle pagine 2, 3 e 4

IL REPORTAGE

Così sprofonda la città che era «rinata»

di Robert Fisk / Beirut

Nell'anno 551 d.c. la ricca e splendida città di Berytus, quartier generale della flotta romana dell'Imperatore Giustiniano, di stanza nel Mediterraneo orientale, fu scossa da un violento terremoto. Il mare si ritirò per diverse miglia, e i sopravvissuti alla sisma - progenitori degli attuali libanesi - andarono a saccheggiare le navi mercantili che lì erano affondate nel tempo e ora giacevano dinanzi ai loro occhi sulla spiaggia. Ed ecco che improvviso un muro d'acqua più alto di uno tsunami si riversò sulla città, uccidendone tutti gli abitanti.

segue a pagina 4



Ragazzi libanesi fuggono da Beirut con un camion Foto di Ali Hashisho/Reuters

Fiorentina

SINDACO NON TIFOSO

LEONARDO DOMENICI

Oliviero Beha mi invia una sorta di lettera aperta attraverso l'Unità, alla quale volentieri e altrettanto apertamente rispondo. Primo punto. Beha scrive che «dopo la sommossa ferroviaria di Campo di Marte, l'amministrazione di Palazzo Vecchio ha fatto un passo indietro». Immagino che Beha si riferisca alle mie dichiarazioni («Tifosi calma, non si può continuare così») riportate su «Repubblica» del 18 luglio.

segue a pagina 26

All'interno

INCHIESTA SISMI

Pollari: «Fonti a rischio per colpa dei giornali»

Ripamonti a pagina 12

SALARI

In 4 anni i lavoratori hanno perso 1467 euro

R. Rossi a pagina 14

Sei pensionato? Cerchi un prestito? **800-929291** Grazie a Forus puoi richiedere da 1.000 a 30.000 euro e restituirti da 1 a 10 anni. Anche se hai avuto problemi di pagamento, prestiti o hai altri finanziamenti in corso. **FORUS** Inutile cercare altrove.

CARABINIERI SCOPRONO TANGENTI: TRASFERITI

ENRICO FIERRO

La notizia è stata nascosta bene. Nessun tg ne ha parlato, meno che mai i giornali. Un servizio solo sul tg regionale del Molise. Il Comando generale dei Carabinieri è stato perquisito dagli 007 della Direzione investigativa antimafia spediti dalla procura distrettuale di Campobasso. Magistrati e poliziotti sono alla ricerca di documenti, lettere, ordini di servizio e richieste di trasferimento per due ufficiali dei carabinieri. Due bravi investigatori che hanno avuto il torto di ficcare il naso negli affari di Aldo Patriciello e Remo Di Giandomenico, due uomini potentissimi, entrambi dell'Udc di Pierferdinando Casini.

segue a pagina 13

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Genova per noi

PER LA SERIE «La storia siamo noi», è andata in onda l'altra notte su Raidue una ricostruzione dei fatti del G8 di Genova, da cui ci separano 5 anni che sembrano secoli. A Genova si voleva celebrare l'avvento del berlusconismo di Stato col tipico stile immaginifico: costruendo scenografie e nascondendo le mutande stese, imprigionando una città e cambiando le fioriere. Ma era solo l'inizio grottesco di quella che si sarebbe rivelata una grande e sanguinosa sconfitta della democrazia. E la ricostruzione di Minoli ha documentato a pieno l'uso della violenza di polizia contro i pacifisti, mentre i black block agivano indisturbati. Una linea che è rimasta però senza spiegazioni, anche perché è stato trascurato il fatto che, a Genova, in aggiunta all'incapacità del ministro Scajola, agivano molti responsabili e irresponsabili di An, senza alcun mandato, se non quello di lasciare il loro segno nella Storia. E lo hanno lasciato. Perciò, prima di dividerci, noi di sinistra, dovremmo ricordare che cosa sono stati i cinque anni di governo della destra.

l'Unità d'Italia si fa viaggiando... Carte stradali e turistiche per l'estate 2006 in edicola la quarta cartina stradale **SARDEGNA** In scala 1:225.000 Nella prossima uscita: Sicilia. In vendita con l'Unità a euro 1,90 in più